

ASE

Annali di Storia dell'Esegesi

Fondatore
Mauro Pesce

Comitato di Direzione
Cristiana Facchini (coord.), Roberto Alciati, Luca Arcari, Emiliano R. Urciuoli

Segreteria di Redazione
Andrea Annese, Miriam Benfatto, Francesco Berno

Responsabile recensioni
Miriam Benfatto
ase.bookreview@gmail.com

Contatto
ase.rivista@gmail.com

Norme editoriali e istruzioni per gli autori

1. Informazioni generali

1.1. Caratteristiche del dattiloscritto

L'invio di un dattiloscritto comporta che:

- il lavoro in oggetto non sia stato precedentemente pubblicato;
- durante il periodo di valutazione, non sia al contempo al vaglio per un'eventuale pubblicazione altrove;
- la pubblicazione sia stata approvata da tutti i co-autori.

Gli autori che desiderano inserire nel dattiloscritto immagini o tabelle che sono già state pubblicate altrove devono ottenere preventivamente l'autorizzazione dal detentore (o dai detentori) dei diritti d'autore e darne conto, per iscritto, nel momento in cui gli articoli sono sottoposti a valutazione da parte del Comitato di Direzione. Il materiale sprovvisto di queste informazioni sarà considerato come inedito e realizzato dagli autori stessi.

La corrispondenza col Comitato di Direzione deve essere inviata esclusivamente a:
ase.rivista@gmail.com.

1.2. Formattazione e criteri di stesura

- Si usi il carattere Times New Roman (12 pt, spaziatura doppia).
- Si usi il *corsivo* per enfatizzare e per le parole straniere. Devono invece essere evitati gli stili sottolineato e **grassetto**.

- Si usi la numerazione automatica delle pagine.
- Si usi il tasto Tab o un particolare Stile paragrafo per i capo-paragrafi e per porzioni di testo rientrati (ad es. citazioni lunghe). Non si usi mai la barra spaziatrice.
- Si usi la funzione Inserisci > Tabella, e non fogli di calcolo (ad es., Excel), per inserire tavole nel testo.
- I documenti devono essere salvati nel formato .docx (Word 2007 o successivo) o nel formato .doc (versioni precedenti di Word).

I dattiloscritti devono essere inviati nei formati Word e PDF. Non devono contenere più di 70.000 caratteri o meno di 30.000 (in entrambi i casi, spazi inclusi).

2. Articoli

2.1. Come presentare un dattiloscritto

Gli autori devono inviare un dattiloscritto privo di riferimenti nel testo o nel titolo che lo rendano riconoscibile. Citazioni da e riferimenti bibliografici ad altri loro scritti devono essere evitati o temporaneamente eliminati. Insieme a esso, va allegato un foglio separato (posto come frontespizio) contenente titolo, nome di tutti gli autori, affiliazione e le informazioni utili a contattare l'autore che manterrà la corrispondenza con il Comitato di Direzione. I ringraziamenti e le informazioni relative agli eventuali finanziamenti devono essere inclusi in questa pagina.

Il frontespizio deve iniziare con il titolo del dattiloscritto, seguito dal nome dell'autore (o degli autori) con la relativa affiliazione. Inoltre, devono essere presenti l'indirizzo istituzionale completo e quello di posta elettronica.

Per gli autori che non hanno, al momento, un'affiliazione istituzionale si indicherà il nome della città, il paese di residenza e un indirizzo di posta elettronica attivo.

Il frontespizio deve contenere anche un *abstract* (non superiore alle 10 righe) e 5-6 parole chiave, che saranno utilizzate per l'indicizzazione. *Abstract* e parole chiave devono essere in italiano e in inglese.

Modello:

Titolo completo: seguito, se necessario, da due punti e sottotitolo

Abstract / Parole chiave

Nome e cognome dell'autore

Indirizzo istituzionale completo

(Se necessario utilizzare più di una riga)

autore@indirizzodipostaelettronica

Esempio:

The Continuum of History Blasted Open: A Case for a Materialist Approach to Early Christian Research

Abstract: The article engages extensively with the question as to why a materialist approach is highly beneficial to early Christian research. At the same time, it deploys a personal understanding of what a materialist approach might mean by setting out an eclectic materialist agenda that blends together different strands of materialisms often considered at odds with each other. In doing this, the paper foregrounds the perspectives carried out by the five articles contained in this monographic issue and aims to show that, their specific hermeneutics notwithstanding, they all belong to a materialist interpretive tradition writ large.

Keywords: Early Christ religion, Materialisms, Ideology and Discourse, Walter Benjamin, Pierre Bourdieu

Emiliano R. Urciuoli
Max-Weber-Kolleg für kultur- und sozialwissenschaftliche Studien
Universität Erfurt
Steinplatz 2
99085 Erfurt, Deutschland
emiliano.urciuoli@uni-erfurt.de

2.2. Norme stilistiche

2.2.1. Titoli

I. Titolo

1. *Sottotitolo 1*

1.1. *Sottotitolo 2*

Il titolo non deve mai essere rientrato e deve essere preceduto da un numero romano. I sottotitoli invece sono preceduti da numeri arabi e devono essere rientrati (una volta per il sottotitolo 1, due volte per il sottotitolo 2). La prima riga del nuovo paragrafo segue immediatamente il titolo senza ulteriore spaziatura.

2.2.2. Citazioni

Le citazioni brevi (non più lunghe di due righe) vanno tra virgolette alte doppie (“...”) e sono inserite nel corpo del testo. Il punto fermo finale si colloca al di fuori delle virgolette. L’ordine di successione delle virgolette è il seguente: “... ‘...’ ...”.

Le citazioni lunghe (superiori alle due righe di testo) in qualsiasi lingua vanno in corpo minore (10 pt) e rientrate, senza virgolette.

2.2.3. Parole straniere

Le parole straniere vanno in *corsivo*, tranne quelle ormai entrate nell’uso comune; in questo caso restano in tondo. I termini latini vanno di solito in *corsivo*. Per esempio: *Bewegung, dixit, pace*. Per quanto riguarda l’ortografia latina, si preferisce la *v* al posto della *u* consonantica. Il greco deve essere scritto tutto in minuscolo, senza virgolette, e usando font Unicode. Times New Roman Greek è altamente raccomandato.

Altre lingue non latine (antiche e moderne) devono essere traslitterate e scritte in *corsivo*. Per la traslitterazione, consultare le grammatiche e i dizionari di riferimento.

2.2.4. Citazioni bibliografiche e note a piè di pagina

Le citazioni bibliografiche sono inserite in forma abbreviata nelle note a pie' di pagina e riportate in modo completo nella bibliografia finale (per la bibliografia vedi *infra* § 2.2.5.). Per le note si usi il comando di inserimento automatico presente in tutti i programmi di scrittura. Le note al titolo e agli autori non devono essere contraddistinte da simboli, ossia sono comprese nella numerazione complessiva.

Si usino sempre le note a piè di pagina al posto delle note finali.

Nelle note si citi secondo il seguente modello: Autore Anno, numero di pagina (o delle pagine). In caso di più di tre autori, si citi solo il cognome del primo seguito da *et al.* (in corsivo).

Esempi:

Albrecht *et al.* 2018; Arcari 2017a, 603, n. 1; Arcari 2017b, 121-122; Destro, Pesce 2017.

2.2.5. Bibliografia

La bibliografia finale (con il titolo “Bibliografia”) deve essere stilata in ordine alfabetico e contenere i dati bibliografici completi delle pubblicazioni, comprendendo il nome dell’editore e il luogo di pubblicazione. In caso di più autori, i loro nomi devono essere riportati così come appaiono sul frontespizio dell’opera citata. I nomi di battesimo non devono essere abbreviati. Gli articoli che si possono liberamente consultare in rete devono riportare il codice DOI (se presente) o l’indirizzo URL completo.

La bibliografia finale **include solamente** le opere citate nel testo. Il materiale inedito e le comunicazioni personali devono essere menzionati solo nel testo (in genere, nelle note a piè di pagina).

Esempi:

Articolo su rivista

Albrecht, Janico, e Christopher Degelmann, Valentino Gasparini, Richard Gordon, Maik Patzelt, Georgia Petridou, Rubina Raja, Anna-Katharina Rieger, Jörg Rükpe, Benjamin Sippel, Emiliano R. Urciuoli, Lara Weiss. 2018. “Religion in the making: the Lived Ancient Religion approach”, in *Religion* 48 (4), 568-593. <https://doi.org/10.1080/0048721X.2018.1450305>

Arcari, Luca. 2017a. “*Hellenismus* e pluralismo religioso. Le ambiguità di un’associazione nella riflessione storico religiosa tedesca tra Otto e Novecento”, in *Annali di storia dell’esegeesi* 34 (2), 603-624.

Arcari, Luca. 2017b. “Vangelo o parole? La *subscriptio* del Vangelo di Tommaso (NHC II, 51, 27-28) nel quadro dei flussi di trasmissione protocristiani delle parole di Gesù”, in *Segno e testo* 15, 121-151.

Facchini, Cristiana. 2011. “The City, the Ghetto and Two Books”, in *Quest* 2. DOI : [10.48248/issn.2037-741X/768](https://doi.org/10.48248/issn.2037-741X/768).

Capitolo di libro

Urciuoli, Emiliano R. 2017. “Enforcing priesthood: The struggle for the monopolisation of religious goods and the construction of the Christian religious field”, in Richard L. Gordon, Georgia Petridou, Jörg Rüpke (eds.), *Beyond Priesthood: Religious Entrepreneurs and Innovators in the Roman Empire*, Berlin-Boston, De Gruyter, 317-340. <https://doi.org/10.1515/9783110448184-013>.

Libro

Destro, Adriana e Mauro Pesce. 2017. *La lavanda dei piedi. Significati eversivi di un gesto*, Bologna, EDB.

Gasparini, Valentino e Maik Patzelt, Rubina Raja, Anna-Katharina Rieger, Jörg Rüpke, Emiliano R. Urciuoli (eds.). 2020. *Lived Ancient Religion in the Ancient Mediterranean World: Approaching Religious Transformations from Archaeology, History and Classics*, Berlin-Boston, De Gruyter.

Pubblicazione elettronica

Alciati, Roberto. 2017. “La storia religiosa di Giovanni Miccoli: un decalogo per lo storico”, <https://www.historiamagistra.it/2017/04/la-storia-religiosa-di-giovanni-miccoli-un-decalogo-per-lo-storico/> (Ultimo accesso: 15 Gennaio 2021).

Articolo di giornale

Salvatorelli, Luigi. 1959. “Il Concordato. Ieri e oggi”, in *La Stampa*, 11 Febbraio, 1.

Recensione

Alciati, Roberto. 2020. Recensione di Leonardo Ambasciano, *An Unnatural History of Religions: Academia, Post-truth and the Quest for a Scientific Knowledge*, London, Bloomsbury Academic, 2019, in *Historia Magistra* 12 (1), 156-160.

Relazione a convegno

Urciuoli, Emiliano R. 2020. “Gentlemen’s God: Intersecting Religion, Class, and Honor in 3rd-Century North Africa”, Relazione presentata al convegno *Lived Ancient Religion in North Africa*, Universidad Carlos III de Madrid, 20 Febbraio.

Materiale d’archivio

Il materiale d’archivio deve essere citato seguendo un principio che va dal particolare a al generale. Le citazioni dovrebbero includere l’identificazione del documento, il nome della collezione che lo contiene, il deposito e la città in cui il documento è conservato.

Le note a più di pagina possono anche essere usate per fornire informazioni aggiuntive, includendo al contempo riferimenti bibliografici elencati nella bibliografia finale. In ogni caso, la citazione bibliografica completa sarà sempre data esclusivamente nella bibliografia finale.

Esempio:

Michaelides 1969. Vedi anche Stirnimann 1949. Recentemente, tuttavia, la tendenza a fare di Tertulliano un esperto di diritto romano è stata messa in discussione sottolineando più la sua familiarità con linguaggio giuridico che una possibile attività professionale avvocatizia. Vedi Vinzent 2016, 26.

2.2.6. Abbreviazioni

I libri della Bibbia devono essere sempre citati (con indicazione del solo capitolo o di capitolo e versetti) nel corpo del testo. Quando citati con capitoli e versetti, i libri biblici devono essere abbreviati secondo quanto si legge nella *Bibbia di Gerusalemme*.

Bibbia Ebraica/Antico testamento

Gn	Genesi
Es	Esodo
Lv	Levitico
Nm	Numeri
Dt	Deuteronomio
Gs	Giosuè
Gdc	Giudici
Rt	Rut
1-2 Sam	1-2 Samuele
1-2 Re	1-2 Re
1-2 Cr	1-2 Cronache
Esd	Esdra
Ne	Neemia
Tb	Tobia
Gdt	Giuditta
Est	Ester
1-2 Mac	1-2 Maccabei
Gb	Giobbe
Sal	Salmi
Prv	Proverbi
Qo	Qoelet
Ct	Cantico dei cantici
Sap	Sapienza
Sir	Siracide
Is	Isaia
Ger	Geremia
Lam	Lamentazioni
Bar	Baruch
Ez	Ezechiele
Dn	Daniele
Os	Osea
Gl	Gioele
Am	Amos
Abd	Abdia
Gio	Giona
Mic	Michea
Na	Naum
Ab	Abacuc
Sof	Sofonia

Ag	Aggeo
Zc	Zaccaria
Ml	Malachia

Nuovo testamento

Mt	Matteo
Mc	Marco
Lc	Luca
Gv	Giovanni
At	Atti degli apostoli
Rm	Romani
1-2 Cor	1-2 Corinzi
Gal	Galati
Ef	Efesini
Fil	Filippi
Col	Colossei
1-2 Ts	1-2 Tessalonicesi
1-2 Tm	1-2 Timoteo
Tt	Tito
Fm	Filemone
Eb	Ebrei
Gc	Giacomo
1-2 Pt	1-2 Pietro
1-2-3 Gv	1-2-3 Giovanni
Giuda	Gd
Ap	Apocalisse

Le principali opere generali e le collane devono essere abbreviate secondo *The SBL Handbook of Style*, § 8.4. Le abbreviazioni non contenute qui devono essere cercate in Siegfried M. Schwertner, *Internationales Abkürzungsverzeichnis für Theologie und Grenzgebiet*, Berlin, De Guyter 2014³). I titoli delle riviste e della stampa periodica non devono essere abbreviati.

2.2.7. Citazione delle fonti antiche

La natura multiforme delle fonti antiche richiede che si usi una varietà di formati, abbreviazioni, numerazioni e simboli. In ogni caso, quando un'opera è citata una sola volta, è bene che sia riportata in modo completo. Al contrario, se la stessa opera viene citata più volte si devono usare le abbreviazioni.

Per gli autori greci si seguano: Henry G. Liddell, Robert Scott, *A Greek-English Lexicon*, 9th ed. Revised with supplement, Oxford, Oxford University Press, 1996; Geoffrey W. H. Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*. Oxford, Oxford University Press, 1968.

Per gli autori latini si segua il *Thesaurus Linguae Latinae*.

Tuttavia, poiché nessuno di questi strumenti contiene la totalità degli autori antichi, cristiani e non cristiani, si forniscono alcune regole generali per abbreviare le opere antiche. Pertanto, se l'opera da abbreviare non è menzionata in questi repertori classici, si invita a seguire le seguenti regole per ideare un'abbreviazione accettabile.

Regole per l'abbreviazione dei titoli latini:

- si abbrevino sia i titoli delle opere sia i nomi degli autori;
- la prima lettera di ogni abbreviazione è sempre in maiuscolo;
- non utilizzare acronimi. Per esempio, *Hist. eccl.* è più comprensibile di *HE*. Non abbreviare semplicemente omettendo le vocali, come in *Phdr.* per *Phaedrus*;
- nelle abbreviazioni non raddoppiare la consonante finale per indicare la forma plurale: per esempio, si scriva *Can. ap.* e non *Cann. app.* per indicare il titolo *Canones apostolicae*.

Quando si citano testi antichi è bene fornire al lettore il maggior numero di informazioni possibili: per esempio, Ruf. *Apol. adv. Hier.* 2,7 (CCSL 20, 80).

2.3. Processo di Peer-Review

Questa rivista segue una procedura di revisione in doppio cieco. Il processo di revisione dura circa un mese. Gli autori sono quindi invitati a presentare:

- un dattiloscritto senza i nomi degli autori e le relative affiliazioni. Citazioni e riferimenti riconducibili agli autori nel testo devono essere evitati;
- una pagina separata contenente il titolo, tutti i nomi degli autori, le affiliazioni e le informazioni di contatto di almeno uno degli autori. Qualsiasi ringraziamento o informazione sull'eventuale finanziamento dovrebbero essere inclusi in questa pagina (vedi *supra* § 2.1.).

2.4. Bozze

Dopo l'accettazione, una copia delle bozze dell'articolo in formato PDF sarà inviato agli autori via posta elettronica per correggere gli eventuali errori materiali e tipografici. Gli autori sono responsabili del controllo e sono caldamente invitati a farlo attraverso il sistema di correzione digitale (“Commenti e marcature”) presente nella barra degli strumenti di Acrobat Reader. In questa fase del processo di pubblicazione sono consentite solo correzioni minori. Pertanto, gli autori sono invitati ad assicurarsi che i dattiloscritti finale presentati abbiano la loro approvazione in ogni dettaglio, oltre a soddisfare i requisiti formali e stilistici della rivista.

Le bozze devono essere restituite al Comitato di Direzione della rivista entro due settimane dal ricevimento.

3. Recensioni e note critiche

3.1. Informazioni generali

Le recensioni di libri e le note critiche sono commissionate dal Comitato di Direzione. I libri sono inviati dall'editore (in formato cartaceo o elettronico) o dalla Responsabile delle recensioni. Nella stesura del dattiloscritto, i recensori devono seguire le norme stilistiche indicate sopra (§ 2.2.) ed evidenziare le caratteristiche principali e il contributo alla materia apportati dall'opera in esame. Allo stesso tempo, si devono evitare una mera elencazione dei titoli dei capitoli e il riassunto del loro contenuto.

Le recensioni non devono superare i 10.000 caratteri (spazi inclusi). Le note critiche non devono contenere più di 25.000 caratteri e meno di 12.000 (entrambi spazi inclusi).

3.2. Norme stilistiche

Le norme stilistiche sono le stesse indicate nel § 2.2. In aggiunta, si scriva il nome completo degli autori/curatori/traduttori per esteso solo la prima volta che sono menzionati, e in seguito limitandosi al cognome.

Esempio:

La monografia in esame è la rielaborazione dalla tesi di Emiliano R. Urciuoli. [...] Nel perseguire questi temi, Urciuoli non mira solo a criticare la suddetta convinzione [...].

Si prega di includere tutte le informazioni bibliografiche del libro in esame, indicando i nomi dei curatori e dei traduttori. Includere anche il nome e il numero della collana in cui il libro è pubblicato, se presente.

Esempi:

Adriana Destro, Mauro Pesce, *Le récit et l'écriture. Introduction à la lecture des évangiles*, traduit de l'italien par Viviane Dutaut, Genève, Labor et Fides, 2016, 196 pp. (Christianismes antiques).

Andreas Kablitz, Christoph Marksches (eds.), *Heilige Texte. Religion und Rationalität*. Berlin, De Gruyter, 2013, vi + 297 pp. (Geisteswissenschaftliches Colloquium, 1).

Jacob Milgrom, *Leviticus 1-16: A New Translation with Introduction and Commentary*, New York, Doubleday, 1991, xviii + 1163 pp. (The Anchor Bible, 3).

Roberto Alciati (ed.), *Norm and Exercise: Christian Asceticism Between Late Antiquity and Early Middle Ages*, Stuttgart, Steiner, 2018, 202 pp. (Potsdamer Altertumswissenschaftliche Beiträge, 65).

Le recensioni non devono includere note a piè di pagina o una bibliografia finale. Se si deve fare riferimento a libri o articoli, la descrizione bibliografica deve essere data fra parentesi tonde nel corpo del testo, secondo lo stile di riferimento descritto sopra (§ 2.2.5.).

Esempio:

Benché la completezza bibliografica sia impossibile, l'autore avrebbe potuto trarre profitto dai recenti lavori sul linguaggio di Girolamo (vedi, ad esempio, Tim Denecker, *Ideas on Language in Early Latin Christianity: From Tertullian to Isidore of Seville*, Leiden, Brill, 2017).

Le note critiche, invece, possono includere note a piè di pagina seguite da una bibliografia. Si prega di seguire le istruzioni al § 2.2.

In calce alla recensione devono essere indicate le informazioni essenziali sull'autore del pezzo (nome, eventuale affiliazione, indirizzo di posta elettronica), come nel seguente esempio:

Roberto Alciati

Università di Firenze

roberto.alciati@unifi.it

3.3. Iter redazionale e bozze

Le recensioni e le note critiche sono valutate dal Comitato di Direzione, che legge i testi per quanto pertiene sia al contenuto sia alla forma.

Dopo l'accettazione, una copia delle bozze delle recensioni in formato PDF sarà inviato agli autori via posta elettronica per correggere gli eventuali errori materiali e tipografici. Gli autori sono responsabili del controllo e sono caldamente invitati a farlo attraverso il sistema di correzione digitale (“Commenti e marcature”) presente nella barra degli strumenti di Acrobat Reader. In questa fase del processo di pubblicazione sono consentite solo correzioni minime. Pertanto, gli autori sono invitati ad assicurarsi che i dattiloscritti finale presentati abbiano la loro approvazione in ogni dettaglio, oltre a soddisfare i requisiti formali e stilistici della rivista.

Le bozze devono essere restituite al Comitato di Direzione della rivista entro due settimane dal ricevimento.

4. Responsabilità etica degli autori

La rivista si impegna a seguire le regole della buona pratica scientifica. Pertanto:

- il dattiloscritto non deve essere presentato a più di una rivista simultaneamente per la sua valutazione;
- il lavoro presentato deve essere originale e non deve essere stato pubblicato altrove in nessuna forma o lingua (parzialmente o interamente), a meno che non si tratti dell'ampliamento di ricerche precedenti. Si prega di essere trasparenti sul riutilizzo di materiale già pubblicato per evitare di incorrere nel rischio di auto-plagio;
- non si devono presentare dati, testi o teorie altrui come se fossero propri (plagio). Alla produzione altrui deve essere fornito adeguato riconoscimento (questo include il materiale che è esplicitamente citato, riassunto e/o parafrasato). Il materiale protetto dal diritto d'autore può essere riprodotto *verbatim* come citazione, o inserendolo fra virgolette.